

Data: 06.12.2025
 Size: 570 cm²
 Tiratura: 58779
 Diffusione: 21671
 Lettori: 100000

Pag.: 13
 AVE: € 27360.00



Come lo furono, in fondo, Arlecchino e Brighella, Totò e Peppino, e anche Tom e Jerry

Spencer ed Hill, due maschere

Che i critici non capirono ma le famiglie sì, subito

DI DIEGO GABUTTI

Non sono grandi attori. **Terence Hill** un po' ci prova, frequenta persino l'Actor's Studio a New York, mentre a **Bud Spencer** non potrebbe importare di meno, e va benissimo anche così. Come Arlecchino e Brighella, come **Totò e Peppino**, come Tom e Jerry, Bud Spencer e Terence Hill, all'anagrafe **Carlo Pedersoli** e **Mario Girotti**, sono maschere. È in quanto maschere, non come attori, che parlano a tutti. A «grandi e piccini», come si diceva un tempo sul Corriere dei piccoli e alla Tv dei ragazzi. Bud Spencer e Terence Hill, con i loro film, sono d'antidoto al cinema *engagé*.

Recitano nei film come se fosse sempre carnevale. «In un cinema italiano dominato dai drammi d'impegno civile e dalla commedia satirica, dalle parabole della contestazione, dalle prurigini dell'erotismo e della liberazione sessuale, e dalla violenza che sta per dilagare nei film di genere, come specchio di quella sociale, politica e urbana, il cinema di Bud & Terence fa l'effetto di qualcosa fuori dal mondo. La critica non capisce il fenomeno nemmeno lontanamente, ma le sale cinematografiche si riempiono d'intere famiglie».

Dai *Due missionari*, un

soggetto di **Rodolfo Sonego**, lo sceneggiatore (e anzi «il cervello», secondo **Tatti Sanguineti**) d'**Alberto Sordi**, nasce nel 1977 *Porgi l'altra guancia*, di **Franco Rossi**, e più tardi anche un film hollywoodiano, *Mission*, di **Roland Joffé**, con **Robert De Niro** e **Jeremy Irons**. Uno Sceriffo extraterrestre... molto extra e poco terrestre, interpretato nel 1979 dal solo Bud Spencer, ispira nel 1982 *ET, l'extraterrestre* a **Steven Spielberg**: stesso soggetto (un alieno da sottrarre al governo che vuole «studiarlo») e addirittura lo stesso bambino (**Cary Guffey**) tra i protagonisti.

Alberto Pallotta
e Andrea Pergolari,
Bud Spencer e Terence
Hill. Chi trova un
amico..., Sagoma 2025,
pp. 432, 27,00 euro

Principe russo, scienziato, geografo, storico della rivoluzione francese e della letteratura russa, zoologo, galeotto e fuggiasco, **Petr Alekseevic Kropotkin** fu prima di tutto un anarchico militante. Convinto che l'autorità statale in ogni sua forma, dalla più autoritaria alla più benevola, fosse (dategli torto) l'antitesi della libertà, dedicò l'intera sua vita alla guerra contro Dio, lo Stato e i Padroni.

Esiliato in Siberia, scampato «alla fortezza», fu dele-

gato della Prima Internazionale in Italia e Spagna. Di questa vita tumultuosa, passata in esilio e dedita agli studi più disparati, Kropotkin rese conto in un'appassionante autobiografia, *Memorie di un rivoluzionario*, che oggi appare in una bella edizione Elèuthera.

Amico di **Bakunin**, avversario dei marxisti, **Friedrich Engels** in testa, che considerava l'anima dannata di **Marx**, Kropotkin tornò in Russia nel febbraio del 1917, in tempo per assistere al colpo di Stato bolscevico, che definì «la tomba della rivoluzione». Non dete-

stò di meno la socialdemocrazia tedesca. Ai suoi occhi, comunisti e socialdemocratici – gli uni per via poliziesca, gli altri per via parlamentare – si battevano a favore e non contro l'autorità, dunque non a favore ma contro la libertà.

Petr Alekseevic
Kropotkin, Memorie
di un rivoluzionario,
elèuthera 2025,
pp. 608, 25,00 euro, eBook
9,99 euro

Quando proposero a Stephen King di riscrivere la storia di Hansel e Gretel a partire dalle tavole che il grande scrittore e illustratore **Maurice Sendak** aveva

Data: 06.12.2025 Pag.: 13
 Size: 570 cm² AVE: € 27360.00
 Tiratura: 58779
 Diffusione: 21671
 Lettori: 100000



disegnato, o meglio dipinto, per una versione teatrale della fiaba, «due figure in particolare» lo colpirono: «la strega cattiva a cavallo della scopa, con un sacco pieno di bambini rapiti sulle spalle, e la famigerata casa di pan di zenzero che si trasforma in un volto terrificante. Pensai: ecco il vero aspetto della casa, un essere demoniaco corruto dal peccato, che mostra il suo volto solo quando i bambini distolgono lo sguardo. Era questo che volevo raccontare! Per me rappresentava l'essenza della storia e, in fondo, di tutte le fiabe: una facciata luminosa, un nucleo oscuro e terribile, dei bambini coraggiosi e intraprendenti. In un certo senso, è quasi tutta la vita che scrivo di bambini come Hänsel e Gretel».

Non c'è storia horror, né storia d'avventura in generale, come ha sempre saputo King, che non metta in scena l'oscurità e la luce, le tenebre e il lampo che le illumina, gli eroi bambini braccati dai de-

moni (Indiana Jones e le SS, Batman e il Joker, Achab e la Balena, Peter Pan e Uncino, Giobbe e l'Onnipotente, Beep Beep e Willy il Coyote, 007 e Goldfinger) e il nemico naturale degli avventurosi, non importa quanto temerari: la paura del buio.

È nel buio, infatti, che si nascondono i mostri, tra cui **Rhea del Coos**, la strega «ruba-bambini», oscena e ghignante, che «come tutte le streghe gioisce delle lacrime dei bambini» disperati. Stephen King, autore di storie immortali sulla guerra che Furie, Ciclopi e Arpie hanno dichiarato ai mortali, credendoli (a torto) indifesi, è stato nel Novecento (e oltre, fin nel nuovo millennio) il maestro assoluto di queste speciali e terrificanti cronache horror della condizione umana. E sa bene che, come Hansel e Gretel, i bambini delle fiabe non vengono salvati da un *deus ex machina* che corre in loro soccorso, ma si salvano da sé. È da soli, con l'astuzia e l'ardimento,

che trovano scampo nel lieto fine, dove vivranno «per sempre felici e contenti».

Stephen King e Maurice Sendak, Hansel e Gretel, Adelphi 2025, pp. 47, 22,00 euro

— © Riproduzione riservata —

Bud Spencer e Terence Hill, con i loro film, sono d'antidoto al cinema engagé. Recitano nei film come se fosse sempre carnevale. In un cinema italiano dominato dai drammi d'impegno civile e dalla commedia satirica, dalle parabole della contestazione, delle prurigini dell'erotismo e della liberazione sessuale, e dalla violenza che sta per dilagare nei film di genere, come specchio di quella sociale, politica e urbana, il cinema di Bud & Terence fa l'effetto di qualcosa fuori dal mondo. La critica non capisce il fenomeno nemmeno lontanamente, ma le sale cinematografiche si riempiono d'intere famiglie».



La copertina del libro